

In consiglio la delimitazione delle zone interne

E due. La giunta calabrese oggi ci riprova a «cancellare» bosco e forestali Ieri a Cosenza la conferenza stampa del PCI - Denuncia la posizione dell'esecutivo regionale di centro sinistra

COSENZA - Conferenza stampa ieri mattina a Cosenza del PCI sulla questione dei lavoratori forestali e della delimitazione delle aree interne che sarà al centro oggi della riunione del consiglio regionale. Ad illustrare ai giornalisti le posizioni comuniste c'erano il segretario regio-

Quei giornali sensibili solo ai fischi

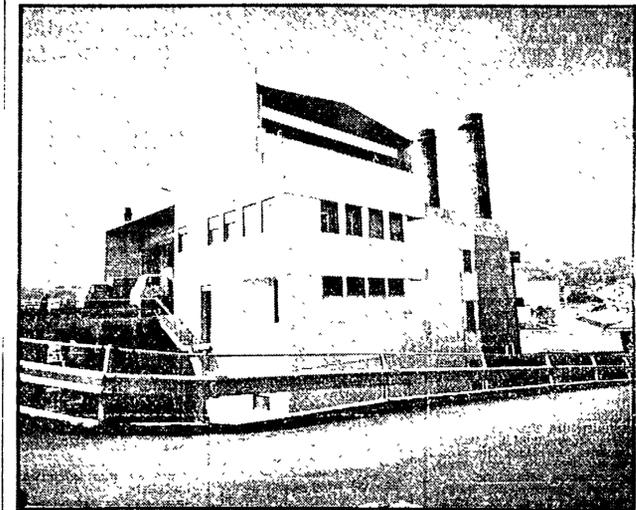
La Calabria soffrirebbe per la «mancanza di unità» e le contestazioni riservate al presidente democristiano Vito Nappi. E che i lavoratori non si sentano affatto rappresentati da una siffatta giunta lo hanno dimostrato con la rabbia e insieme con la consapevolezza di chi sente sulla propria pelle un'emergenza di cui molti invece si riempiono solo la bocca. Un ministro di autrice, perciò, non guasterebbe affatto.

Da parte della giunta di centro sinistra si è preferito continuare sulla vecchia strada dell'intervento dispersivo, a pioggia, con chiari intenti clientelari, mettendo da parte ogni minima possibilità di utilizzazione produttiva del bosco e con essa quindi un recupero del lavoro precario e incerto di gran parte dei 23 mila ettari di forestali. Tre settimane fa la proposta della giunta - che escludeva dall'intervento gran parte del bosco e delle zone dove può sussistere e la presenza dei forestali - fu ritirata in consiglio per la tenace opposizione del PCI e dei lavoratori e spedita in commissione. Ma qui, per l'ennesima volta, la DC e gli altri suoi partners di centro sinistra hanno ripetuto la manovra e domani e oggi perciò in consiglio sarà in discussione una proposta più o meno analoga.

MESSINA - I tecnici trovano TCDD, ma non c'è per ora pericolo per le persone

Dall'inceneritore esce anche diossina

I risultati della perizia disposta dal pretore Riscato dopo la denuncia fatta da un gruppo di ferrovieri - Ordinanza al Comune perché prenda subito provvedimenti - Iniziata un'indagine sul suolo e i suoi prodotti - Gli esperti chiedono di realizzare delle camere di post-combustione a 1.000-1.200 gradi per evitare i «rischi di Seveso»



L'inceneritore di Messina

MESSINA - La diossina c'è, ma non in quantità tale da minacciare la salute dei cittadini. Occorre però un intervento urgente del Comune per evitare che la situazione si aggravi. Queste le conclusioni a cui sono giunte i periti nominati dal pretore Elio Riscato che indagava da più di un anno sull'attività dell'inceneritore comunale di rifiuti solidi urbani di Messina, che sorge nella zona portuale di San Raineri nell'estremo lembo della città.

Un vero «scandalo» il CIM di Enna

Cercasi psichiatra... e possibilmente dc

ENNA - Quella del Centro scientifico di Enna è una vicenda ritagliata ad uso e consumo del sistema di potere democristiano. Una storia di clientela dove alla fine a pagare sono i cittadini che si vedono sottrarre un servizio di tutela dell'igiene mentale, e invece restano ai margini di una trama che li travolge e li lascia privi di assistenza moderna e qualificata.

I lavoratori di Macomer si interrogano sul futuro

Tirsotex: per ora va tutto bene ma gli operai pensano al domani

Seicento occupati e dieci milioni di velluto l'anno - Baso l'assenteismo - La questione del rinnovo tecnologico

MACOMER - La Tirsotex di Macomer, un unico immenso fabbricato ad appena tre chilometri dal centro di Bortolone Marghine, 600 operai occupati: ci si produce velluto grezzo. Quello della Tirsotex è un caso pressoché eccezionale: l'unica fabbrica tessile della Sardegna che da quando è entrata in produzione, nel '78, non ha mai conosciuto un anno di produttività né di altro genere.

Il ruolo della bieticoltura in Puglia

FOGGIA - Un interessante convegno sulle possibilità di sviluppo della bieticoltura meridionale e sulle tecniche d'irrigazione e di utilizzazione delle acque è stato promosso dal CNR e si è svolto presso la Fiera di Foggia.

Oggi si vota all'Ars ma dall'urna non uscirà il presidente

PALERMO - Fumata nera, con ogni probabilità, oggi a Sala d'Ercole. I deputati dell'ARS sono infatti convocati per questa mattina con all'ordine del giorno l'elezione del presidente della Regione e dei dodici assessori componenti il governo regionale siciliano. Ma la DC ha chiaramente imboccato la strada dei rinvii; non ha neanche designato un proprio candidato alla presidenza della Regione, sicché mostra di rinunciare ad intralciare un purché sia dialogo con gli altri partiti.

Dal nostro corrispondente

ENNA - Quella del Centro scientifico di Enna è una vicenda ritagliata ad uso e consumo del sistema di potere democristiano. Una storia di clientela dove alla fine a pagare sono i cittadini che si vedono sottrarre un servizio di tutela dell'igiene mentale, e invece restano ai margini di una trama che li travolge e li lascia privi di assistenza moderna e qualificata.

Dal nostro corrispondente

ENNA - Quella del Centro scientifico di Enna è una vicenda ritagliata ad uso e consumo del sistema di potere democristiano. Una storia di clientela dove alla fine a pagare sono i cittadini che si vedono sottrarre un servizio di tutela dell'igiene mentale, e invece restano ai margini di una trama che li travolge e li lascia privi di assistenza moderna e qualificata.

A Bussi convegno su «La salute in fabbrica e nel territorio»

BUSI - Organizzato dal comune e dal consiglio di fabbrica della Montedison si terrà domani nel salone del cinema-teatro Italia di Bussi un convegno della zona «Val Pescara» su «La salute in fabbrica e nel territorio».

Rinvio a marzo il convegno su «Autonomia e rinascita»

CAGLIARI - Il comitato regionale del PCI comunista «Lotta autonoma e rinascita» ha deciso di rinviare a marzo il convegno su «Autonomia e rinascita».

I 35 braccianti sotto processo a Serracapriola per aver lavorato la terra

Reato: occupazione di regio tratturo abbandonato

Dal nostro corrispondente FOGGIA - A Serracapriola, centro agricolo del nostro Tavoliere, 35 braccianti sono stati mandati sotto processo per aver messo a coltura un fazzoletto di terra di circa 20 ettari di proprietà della Regione Puglia. Si tratta di una vicenda che risale a poco tempo fa e per la quale è stato chiesto sia dall'amministrazione comunale sia dal gruppo regionale comunista un intervento urgente del governo regionale e in particolare dell'assessore all'agricoltura, Saverio Trascorsi, e il governo regionale non ha fatto niente.

perché la titolarità della proprietà del terreno nel tratturo veniva trasferita, come si è detto, alla Regione. I Lauri si rivolgeva alla magistratura per essere reintegrato nel possesso pur non avendone i titoli. Mentre andava avanti l'azione penale, la locale guardia forestale elevava una serie di contravvenzioni nei confronti dei braccianti colpevoli di aver abusivamente occupato il viale armentizio lungo il tratturo Serracapriola-San Paolo con distruzione della coteca erbosa mediante aratura».

istanza del sindaco di Serracapriola che ha messo in evidenza la gravità della situazione economica del paese e la necessità che vadano aiutati i braccianti disoccupati anche perché la controversia potrebbe fare sorgere fatti e comportamenti che potrebbero turbare l'opinione pubblica. Altro motivo di grave tensione riguarda l'annata storica di altri otto braccianti che per vent'anni hanno prestato la loro opera stagionale presso la locale direzione della guardia forestale.

Attivo FILLEA a Taranto Si alla centrale, ma con i dovuti controlli TARANTO - La questione dell'installazione di una centrale carboelettrica a Taranto è stato uno dei temi del fondo dell'attivo dei quadri delegati della FILLEA-CGIL del 5 febbraio scorso anche in relazione alle prossime scadenze, il 14 della Cassazione e per una zona in attesa di un controllo degli effetti inquinanti dal momento della progettazione alla costruzione e poi all'uso di tecnologia idonea, di una qualità del carbone a basso contenuto di zolfo, di metano, alternativa, nei casi di superamento dei limiti di inquinamento.